

ORIGINALE**CONSIGLIO DELL'UNIONE
DELIBERAZIONE**

N° 43 del 13/10/2018

OGGETTO: CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DI UN UFFICIO DI PIANO INTERCOMUNALE E ACCORDO TERRITORIALE PER LA PREDISPOSIZIONE E L'APPROVAZIONE DI UN PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) INTERCOMUNALE, AI SENSI DELLA L.R. N. 24/2017 - "DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO". APPROVAZIONE SCHEMI.

L'anno duemiladiciotto il giorno tredici del mese di ottobre alle ore 10:40 presso Municipio di San Polo D'Enza - Sala del Consiglio "Ennio Grasselli Caio", si è riunito il Consiglio dell'Unione "VAL D'ENZA", convocata a norma di legge, per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno.

Dei Signori Consiglieri, assegnati a questa Unione ed in carica, all'appello risultano:

Nominativo	Carica	Presenza	Assenza
BURANI PAOLO	Presidente	P	
ARTIOLI GIUSEPPE	Consigliere		A
BERTOLINI MARCO	Consigliere	P	
BOLONDI LUCA	Consigliere		A
BONILAURI SIMONE	Consigliere	P	
BRONZONI CARLO	Consigliere	P	
CARLETTI ANDREA	Consigliere	P	
CERSOSIMO NATASCIA	Consigliere		AG
COLLI PAOLO	Consigliere	P	
CORRADI STEFANO	Consigliere		A
FONTANESI DANIELE	Consigliere		A
GENNARI ALFREDO	Consigliere	P	
GIROLDINI ILLER	Consigliere	P	
LETO JESSICA	Consigliere		A
MAIOLA GIANNI	Consigliere	P	
MONTANARI ELENA	Consigliere		A
MORETTI MARCELLO	Consigliere	P	
NABIL ZAKIA	Consigliere		A
ORLANDINI MARCO	Consigliere	P	
PALU' FRANCO	Consigliere	P	
RIGHI IVAN	Consigliere	P	
VERGALLO MAURIZIO	Consigliere	P	
VEZZANI CINZIA	Consigliere	P	
VIOLI FULVIO	Consigliere	P	

Presenti: 16 per n. 20 quote

Assenti: 8 per n. 8 quote

Assenti giustificati: Cersosimo Natascia.

Assume la presidenza, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto dell'Unione, il Signor Paolo Burani in qualità di Presidente dell'Unione. Partecipa il Vice Segretario dell'Unione Iuri Menozzi che redige il presente verbale.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Paolo Burani – Presidente dell'Unione: Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: “Convenzione per la costituzione di un Ufficio di piano intercomunale e accordo territoriale per la predisposizione e l’approvazione di un piano urbanistico generale (PUG) intercomunale, ai sensi della L.R. n. 24/2017 - “disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio. approvazione schemi.”. Nadia Campani.

Nadia Campani – Responsabile Ufficio di Piano / Coordinatrice Operativa: Molto molto rapidamente, giusto perché resti a verbale, visto che è stata illustrata la delibera, sia nei vari Consigli comunali, che in apposito incontro con i capigruppo lunedì scorso.

Con questi atti si dà applicazione alla legge regionale sulla disciplina della tutela e uso del territorio 24/17 che prevede una serie di obiettivi abbastanza innovativi, tra cui il consumo zero del territorio e la rigenerazione urbana, e l'obiettivo di riformare i livelli di pianificazione che ci sono nella nostra regione, molto disomogenei.

Gli strumenti che prevede per la pianificazione sono il piano urbanistico generale, che individua le linee direttrici, che poi prevede la approvazione di accordi operativi e piani di iniziativa pubblica, a livello locale.

Che cosa prevede anche questa legge? Se qualcuno non era presente a qualche incontro, c'è il materiale in segreteria. Prevede che tutti gli enti, in forma singola o associata si dotino di un Ufficio di piano, che è poi stato meglio disciplinato con apposita delibera del 30 luglio, che deve avere al proprio interno competenze in ambito pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico economico – finanziario e deve avere anche un garante della comunicazione, della partecipazione.

Questa legge dà anche dei termini perentori, che sono entro il 2021 la costituzione dell' Ufficio di piano, entro il 2023 l'adozione del PUG e prevede anche delle sanzioni, nel senso che all'art. 4, comma 7, era stato chiesto il riferimento preciso in incontro capigruppo, quindi l'ho recuperato, prevede che scaduti questi termini, gli enti non possano più operare in ambito urbanistico, e quindi decadono tutte le previsioni in espansione dei precedenti piani, si possono attuare solo le previsioni, nel territorio urbanizzato, che abbiano caratteristiche di rigenerazione urbana, e si possono rilasciare titoli edilizi attuativi, solo dei piani prevalenti.

Nell'anno da cui è stata emanata la legge, gli uffici della Val D'Enza, tecnici, hanno anche lavorato a uno studio di fattibilità, che aveva già prefigurato quello che gli atti proposti oggi vanno a proporre di formalizzare.

Nella primavera è anche uscita la delibera 777/2018, che trovate citata, la quale stanziava delle risorse per sostenere la formazione dei PUG.

Individua come priorità, come spesso accade nelle indicazioni regionali, le gestioni associate, o, che è il caso di oggi, gli accordi territoriali, che non sono un conferimento di funzione, ma semplicemente la decisione di muoversi da parte degli enti in modo coordinato, per il raggiungimento dell'obiettivo.

La Val D'Enza parte da livelli di pianificazione molto diversificati, quindi rientra perfettamente nell'obiettivo regionale di maggiore uniformità e già negli incontri che dicevo, tra gli uffici tecnici, era maturata un po' l'esigenza di lavorare in modo più coordinato e di dotarsi di strumenti un po' più uniformi.

La valutazione che hanno fatto sempre i tecnici, è che non c'è la possibilità per ogni Comune di costituire un Ufficio di piano, per l'esiguità delle risorse disponibili nei singoli Comuni, e l'altro aspetto è che la nuova normativa è molto innovativa e complessa, e rende opportuno un confronto tra tecnici per la sua applicazione, per cui è apparso strategico muoversi in modo coordinato.

Per cui gli atti che sono stati approvati nei Consigli, e che oggi viene chiesto anche ai consiglieri della Unione di approvare, sono l'accordo territoriale, che presuppone come obiettivo l'adozione di un PUG intercomunale, e la convenzione per la costituzione dell' Ufficio di piano in capo alla Unione, Unione individuata come ente capofila, non è un conferimento di funzioni, ma l'utilizzo della Unione per lo svolgimento di un servizio.

Questo ufficio verrà composto utilizzando sostanzialmente i tecnici comunali e verrà implementato, visto che c'è bisogno di fare tanto lavoro, con il ricevimento dei finanziamenti regionali, con le figure professionali ritenute necessarie.

Si opererà in modo coordinato, tra l'Unione e i Comuni, per la predisposizione del PUG.

Un aspetto importante, i costi per i vari incarichi esterni, terranno conto dei vari livelli di pianificazione, presenti nei territori, questo è importante, perché saranno da fare degli investimenti differenziati nei diversi territori dei Comuni appartenenti alla Unione.

Il PUG, proprio perché la funzione non è conferita, verrà approvato da tutti i Consigli comunali e invece gli atti successivi al PUG, che sono quelli più di dettaglio, che contengono anche tutta la cartografia e tutte le previsioni attuative, che sono gli accordi operativi di piano a iniziativa pubblica, verranno approvati solo dai Comuni competenti e non da tutta la Unione, dopo ogni territorio si muove con una certa autonomia.

Alle ore **10,50** entra il **Consigliere Corradi Stefano** portando in numero dei presenti a **17** corrispondenti a n. **22** quote rappresentate.

Presidente: Grazie Nadia. Io credo che i documenti che oggi sono sottoposti al Consiglio sono stati ampiamente dibattuti e discussi anche all'interno dei nostri Consigli comunali.

Abbiamo dato anche la possibilità, da un punto di vista tecnico, a tutti i capigruppo di maggioranza e minoranza dei nostri Comuni di approfondire queste tematiche non semplici, quindi oggi se c'è qualche intervento, credo che le cose fondamentali ce le siamo dette, le abbiamo discusse, a voi la parola.

Qualcuno chiede di intervenire? Marco Bertolini.

Marco Bertolini: Sono d'accordo solamente sul fatto che alcune cose sono già state discusse nel Consiglio comunale, riguardo ad alcune considerazioni in questo caso delle minoranze e anche mie, che ho potuto discutere insieme al sindaco di Gattatico e al Consiglio comunale, questo è effettivamente vero, non concordo assolutamente sulla procedura a cui siamo arrivati, perché non c'è stata condivisione.

Ripeto, ormai è una consuetudine, che è diventata ormai normale, però non per me, e l'ho ribadito in queste ultime volte di consigliatura, nel senso che ormai un documento del genere fosse il minimo sindacale discuterlo in commissione ad hoc, eventualmente sia in Unione, ma soprattutto anche nei Comuni.

La capigruppo nasce con altre funzioni, che non sono quelle di illustrare nello specifico, e neanche superficialmente, un documento, un cambiamento di portata storica come questo che si va ad approvare in questi giorni.

Mi meraviglio quando si rimarca addirittura la condivisione che assolutamente non c'è stata. La capigruppo, che oltretutto su mia richiesta e anche da altri era stato chiesto, non so quante volte è stato ribadito, di non farla in orario pre-serale, perché non solo io non ho potuto partecipare, ma anche altri, e credo che questa sia un'ulteriore aggravante per il processo con cui avete condiviso questo cambiamento.

Altre considerazioni brevi, io non mi vergogno a dirlo, e sarò ben contento di essere smentito, ma in questo caso appunto non uso il dubitativo, anche per alcune citazioni che sono inserite in convenzione, secondo me, è già tracciata in maniera chiara la linea, che è un conferimento anche di questo servizio sul territorio, alla Unione.

Questo secondo me è solo un preambolo, oltretutto fatto a fine consigliatura, quindi legando in maniera molto forte anche chi vi sostituirà nel prossimo anno, credo che questa sia un'ulteriore aggravante.

Personalmente sono molto dispiaciuto, perché questo percorso non condiviso, era emerso e l'ho potuto notare in poche righe del DUP che vi avevo fatto notare e ci tenevo che venisse messo a verbale, in qualche Consiglio fa, che c'era questo studio di fattibilità e che c'era questa indicazione. Allarmato, ho detto “ Non è che c'è l'intenzione di andare in questa direzione anche con la gestione del territorio? “ Mi ricordo benissimo le rassicurazioni del capogruppo Violi e di altri di voi, che era un percorso che assolutamente si sarebbe fatto con tutta la calma del caso, perché era un percorso che avrebbe creato grossi problemi ad essere accettato anche dalla cittadinanza, perché non dimentichiamo che questa Unione, se noi andiamo effettivamente a chiedere ai cittadini non è conosciuta, non sono a conoscenza di quante funzioni vengono gestite non direttamente dal loro Comune, ma dalla Unione, e io poi vorrei vedere la gestione del territorio portata in Unione che cosa comporterà nei prossimi anni.

Anche questo è un rammarico molto grosso, perché di fronte a una preoccupazione, che sembrava mia ... anche perché un discorso del genere non andava indicato in due righe in un DUP, andava condiviso con le minoranze, perché era un passaggio molto importante.

A maggior ragione se adesso ci troviamo, per questioni di fretta, a doverlo approvare come è stato fatto, perché poi anche nei nostri Comuni, una delibera portata è poi stata ritirata, e ora siamo qui perché c'è la scadenza del 15 ottobre.

E' un po' l'esemplificazione di come si gestisce questa Unione e come si intendono i rapporti con la minoranza, io questa cosa ci tenevo a dirvela anche in Unione, ben lieto di essere smentito, ma secondo me la strada è indicata, tant'è vero che non è stata neanche condivisa, né con noi, né con i cittadini, e vedremo tra qualche anno il nostro territorio da chi verrà gestito, con tutte le problematiche che stiamo vedendo di una Unione cresciuta con queste problematiche, che non riesce per una serie di motivazioni, a gestire nella maniera migliore i servizi che le sono stati conferiti.

Presidente: Altri? Orlandini.

Marco Orlandini: La materia è sicuramente complessa, e quindi mi limito a qualche osservazione di carattere generale.

Il fatto che la programmazione dell'utilizzo del territorio e quindi le scelte di tipo urbanistico vengano estese a un livello più ampio, rispetto a quello dei Comuni, io credo che sia una cosa positiva.

Fare della urbanistica e della programmazione, a livello di tanti piccoli francobolli, come sono quelli, come sono i territori dei nostri Comuni, credo che non sia utile ai fini di una programmazione corretta, questo credo che sia un aspetto positivo di questa scelta.

Un altro aspetto positivo, se vogliamo, è quello della limitazione dei costi, anche se lo ritengo assolutamente secondario, rispetto al primo.

Accanto a questo, segnalo degli elementi di dubbio; lo stesso tecnico che ha illustrato ai capigruppo questa materia, ha ammesso che solamente la pratica dell'attività ci dirà quali sono gli esatti contenuti di questa funzione, che è nuova per tutti.

Da un'altra parte c'è stata una accelerazione che forse si poteva evitare, mi sembra che sia stato proposto anche un ricorso di costituzionalità contro questa legge regionale.

Quindi si poteva forse agire in modo più prudente.

L'altra preoccupazione che segnalo, a livello di preoccupazione, è il fatto che portando questa funzione a livello di Unione, c'è il timore da parte mia che si distacchi questa materia dal territorio, dai Consigli comunali, dalla gente, anche.

Quando queste scelte vengono fatte a livello di Comune c'è una condivisione ampia; noi vediamo che le cose fatte a livello di Unione, questa condivisione risulta più difficile, per la natura stessa della Unione quale ente di secondo grado. Quindi è vero che c'è un ufficio apposta, previsto per la

comunicazione, un garante della partecipazione e io spero che non si limiti a un ruolo formale, superficiale, di un adempimento burocratico e basta, ma che si dia la possibilità e ai consiglieri comunali e anche ai cittadini, di intervenire e di partecipare; se oggi chiediamo ai cittadini quale è il contenuto della attività della Unione, credo che quasi tutti vadano in difficoltà.

Ma gli stessi consiglieri comunali che non partecipano alle sedute del Consiglio della Unione fanno fatica a rendersi conto di quale è la attività che viene svolta, quindi questo, ripeto, lo segnalo come un elemento di preoccupazione.

Tutto questo, considerati elementi positivi e aspetti di dubbio o di preoccupazione, io esprimo un voto di astensione.

Presidente: Altri? Gennari.

Alfredo Gennari: Io credo che l'aspetto che andiamo a trattare sia un aspetto molto delicato, e che forse non abbiamo sufficientemente valutato la portata della scelta stessa.

Il primo elemento è che secondo me, l'Unione di per sé non è il contenitore sufficiente che possa fare una programmazione che possa tenere insieme un territorio, un'area più vasta, quindi anziché semplificarci la vita, ce la andiamo a complicare.

Io avrei visto molto meglio un ragionamento come abbiamo fatto con il rischio sismico, che abbiamo delegato, abbiamo chiesto alla Provincia di poter continuare a fare questo tipo di servizio, dove la visione non è gli 8 Comuni, che sono anche tra di loro molto poco omogenei, perché gli 8 Comuni della Val D'Enza hanno delle caratteristiche e hanno elementi molto discordanti uno con l'altro.

Io credo che quello che stiamo facendo poi non sia vantaggioso neanche economicamente, perché se si legge a modo la delibera regionale, se ogni Comune, se la Unione avesse tenuto in capo quella che poteva essere, non la gestione ma la programmazione, quindi avere sì un ufficio che ha la programmazione della pianificazione, ma la richiesta fosse stata fatta dai singoli Comuni, visto che il contributo massimo che si può ottenere sono 100.000 euro per ogni richiesta, ogni Comune invece può ottenere 20.000 euro, e quindi potevano essere anche importi eventualmente superiori cercando di fare una diversificazione. Qui invece il rischio è quello di dare alla Unione anche questo servizio, e attenzione, perché ci sono anche Comuni che hanno una diversità di pianificazione, ci sono Comuni che hanno ancora il PRG e che quindi dovranno fare degli studi e degli approfondimenti molto diversi, e quindi anche questo comporta problemi.

Io all'interno del Consiglio di Canossa ho votato contro, perché credo che non si sia sufficientemente approfondita la tematica, ma ancora una volta andiamo a dare un servizio senza avere un piano finanziario di quello che è il costo.

In tutte le delibere che stiamo facendo in questi anni, ho notato, non c'è un piano finanziario di quello che può essere l'onere che si sostiene per questa nuova funzione.

“Poi vedremo” e no, il “vedremo” non è possibile, io credo che nell'atto deliberativo, mi hanno sempre insegnato, che occorrerebbe avere una spesa e sapere esattamente; non so se è in quella della Unione che non ho letto, ma in quella che ho deliberato a Canossa non c'era, e quindi a questo punto è difficile capire se è vantaggioso anche economicamente, perché qui diciamo “Mettendo assieme possiamo avere dei risparmi” io li voglio vedere questi risparmi; in questi anni i servizi che abbiamo fornito alla Unione, alla fine non hanno comportato risparmi.

A me dispiace, perché se lo avessimo approfondito, se avessimo tentato di confrontarci di più su questa tematica, e guardate che questa tematica non interessa la maggioranza ma interessa la popolazione, e quindi un confronto maggiore avrebbe potuto portare a una delibera più completa, perché è molto stringata quella delibera, non si riesce a capire esattamente quello che è l'obiettivo che noi vogliamo ottenere, addirittura mi è stato detto in un consesso che noi a questo punto il Comune si potrà ritenere la attività.

Io la delibera me la sono letta due volte, ho dato una interpretazione molto netta e molto chiara, però credo che non stiamo facendo un buon servizio, per questo io voto contro. Grazie.

Presidente: Altri? Bronzoni.

Carlo Bronzoni: Richiamo anche io le preoccupazioni e le perplessità già emerse dai dibattiti attuali, non ruberò ulteriore tempo alla votazione, semplicemente mi riallaccio a quanto emerso nell'ultimo intervento, ossia le maggiori problematiche che io ho riscontrato anche in Consiglio comunale a San Polo giovedì sera.

La prima è relativa al termine previsto per il 2021 per la prima fase, vista anche la eterogeneità dei piani riguardanti il governo del territorio tra i vari Comuni e la scadenza è a tre anni, abbiamo due Comuni in Unione che hanno ancora un PRG, solo uno di questi Comuni ha iniziato i rilevamenti tecnici necessari, per poi poter arrivare alla stessa velocità degli altri Comuni e di conseguenza per poter rispettare la scadenza della prima fase.

Ci sono di mezzo le elezioni, c'è il cambio dei sindaci e c'è il cambio anche della governance di questa Unione, per cui il termine dei tre anni, è vero che è possibile avvalersi anche di collaborazioni esterne, è vero che i singoli, però i singoli Comuni, in questo caso quello che ha ancora il PRG che non ha ancora iniziato i rilevamenti sul territorio, determinerebbe la velocità dell'intero progetto.

Indubbiamente, però delle economie di scala ci sono, perché il bando regionale per i finanziamenti prevede per quanto riguarda i piani e soprattutto gli uffici di progetto costituiti in seno alle Unioni, delle grosse economie, e quindi ritenendo comunque utile partecipare a questi finanziamenti regionali, il PUG intercomunale, unitario, per me rappresenterebbe un problema nell'ottica di questa prima scadenza.

Riallacciandomi a un altro punto, emerso dalle precedenti interventi, sotto l'aspetto economico della vicenda, effettivamente sì, negli accordi sono previsti dei contributi da parte dei singoli Comuni in percentuale, rispetto a popolazione e territorio.

Questo però non tiene in considerazione la grossa diversità, che dal punto di vista di estensione demografico dei Comuni facenti parte della Unione, comportano le diversità di velocità di ogni singolo ente.

Sarebbe stato opportuno a mio avviso, inserire già adesso all'interno della convenzione o dell'accordo, un punto relativo ad eventuali compensazioni dovute a un parametro che tenesse in considerazione i maggiori oneri, per chi è più lento rispetto a Comuni che hanno già adottato il PSC e che hanno già i rilevamenti pronti che ad oggi mi sembra manchi nell'accordo.

Per questo anche io voterò contro.

Presidente: Altri? Moretti.

Marcello Moretti: Non vorrei che, insomma chi propone oggi al Consiglio di adottare questo provvedimento, passasse per chi non ne vede rischi, limiti, complessità, perché ce lo siamo già detto in riunione capogruppo, ma forse vale la pena ripeterlo formalmente nella seduta.

Chi propone oggi, la Giunta, questo provvedimento ne coglie tutta la complessità e ne coglie anche diciamo gli aspetti contraddittori, che vengono da una genesi che è legata a un periodo anche di riforma istituzionali, dove la prospettiva era quella del superamento delle Province in quanto tali, il rafforzamento di alcuni enti territoriali, quali le Unioni, e quindi in questo senso, la Regione Emilia Romagna ha inteso anche avviare un percorso di trasferimento, sulle Unioni, a vario livello di alcune funzioni, tra cui anche quella pianificatoria.

Questo processo si è interrotto con il referendum del dicembre dell'anno scorso, perché la architettura istituzionale non è più in prospettiva stata quella che era in quel percorso e la legge

urbanistica 24 era figlia di quella stagione, penso che noi ne abbiamo piena consapevolezza, e andrà sicuramente declinata ulteriormente nel futuro, in rispetto di una stagione che invece è diversa.

Il consigliere Orlandini non lo ha richiamato nell'intervento di oggi, ma lo ha detto nel Consiglio comunale di Sant'Ilario, un tema che secondo me è importante, lo ho condiviso, quello di capire i piani urbanistici intercomunali, come si rapporteranno con i livelli di competenze urbanistiche delle Province che stante appunto il risultato del referendum, quindi stante il permanere dell'ente Provincia, anzi probabilmente una sua rivisitazione, rafforzamento, sappiamo già che in Parlamento sono stati depositati dei progetti di legge, è un percorso del quale tenere conto.

Che livello, che relazione c'è tra la programmazione che noi oggi in qualche modo avviamo e quello che sarà la programmazione provinciale, in coerenza con la legge regionale che è stata approvata sì l'anno scorso, ma che ha una genesi di anni precedenti.

Noi non ci nascondiamo, per fare la sintesi, non ci nascondiamo le complessità, e non ci nascondiamo, e questo ribadisco, come ho detto a Sant'Ilario, penso che possa essere anche un oggetto di discussione a livello di Unione, ribadisco quella che può essere una mia posizione, ma la dico anche qui, che io non credo che la Unione comunale possa fare la pianificazione urbanistica di tutti i Comuni, quindi se questo è, lo dico anche in relazione all'intervento del consigliere Bertolini, se questo è un timore, io ho detto a Sant'Ilario ce lo togliamo subito: approviamo una mozione dove si dice che mai la Unione farà un piano, non daremo mai non la gestione la funzione alla Unione, lo ho detto a Sant'Ilario, come maggioranza di Sant'Ilario, lo dico qua in Unione, non avendone discusso con i colleghi di maggioranza, ma penso che nessuno di noi abbia l'idea di trasferire la funzione alla Unione.

Se lo vogliamo dire ufficialmente, perché capisco che in una fase di trasformazione, uno possa anche avere dei timori, ma in politica i timori si possono, non dico eliminare, ma comunque stemperare con degli atti politici.

Uno si impegna a non trasferire, motivandolo, io per esempio non penso che la Unione possa programmare sui singoli Comuni la urbanistica, perché non penso che possa decidere un'area industriale a Sant'Ilario, anziché a Bibbiano, anziché a Gattatico, perché non ha appunto una delega diretta dei cittadini, perché è un ente di secondo livello, io lo penso, se è condiviso dai consiglieri, lo si scrive, lo si approva, e andiamo a letto un po' meno timorosi, non dico tranquilli, perché nella vita ti possono anche dare i fondi per le periferie e poi togliteli il giorno dopo, qui non è tranquillo nessuno.

Però diciamo che politicamente si fa brutta figura a dire una cosa e fare il contrario, ecco questo voglio dire.

Ritorno sul discorso di prima, credo che appunto anche in un'ottica, non dico di negoziazione, ma di relazione con la Regione vada avviato un percorso di approfondimento di quello che concretamente significa quello che oggi andiamo a decidere, e quindi anche i rapporti con la pianificazione provinciale, può darsi anche che questo sia un livello dove organizzare un confronto con la Regione, un convegno, cosa che magari un singolo Comune farebbe fatica a fare, si organizza un confronto, si chiama l'assessore, il tecnico, chi per esso, e si dice: Bene, noi siamo partiti, dove vogliamo arrivare? Stante appunto quello che sta cambiando a livello normativo ecc.

Io penso che senza fare tanti processi alle intenzioni, e tante così, questo è quello che ci possiamo impegnare a fare, per il resto gli atti pur in questa fase intermedia, mi sembrano abbastanza chiari.

Sono definite le funzioni della gestione dell'Ufficio di piano, sono definiti i criteri di ripartizione, prima della espressione di voto negativo del consigliere Bronzoni di San Polo, che in relazione alla diversa pianificazione degli enti l'abbiamo messo, non abbiamo messo il quantum, abbiamo messo che i Comuni dovranno impegnarsi economicamente in base a come sono messi dal punto di vista pianificatorio, un conto è chi ha il PRG, un conto è chi non lo ha, un conto è chi ha approvato magari nel 2003, un conto chi lo ha approvato come Bibbiano, nel 2016, togliendo la testa e la coda del treno.

Questo c'è, per cui se anche il voto contrario fosse motivato solo da questo, probabilmente ci si può riflettere un attimo. Per il resto, di atti che non hanno la completezza di tutta la prospettiva, mi spiace, lo dico in amicizia al consigliere Gennari, ce ne sono tanti.

Tu hai fatto l'assessore in Provincia, non penso che tutti gli atti che hai firmato fossero definiti al 100%, o hanno firmato i tecnici, cose ne sono state fatte, ci sta.

Io penso che il livello di proposta che viene fatto al Consiglio sia stante le conoscenze e gli elementi a nostra disposizione, abbastanza articolato.

Posso capire e condivido le perplessità però non pensiamo che tutti gli atti siano mai stati fatti così, sono atti in divenire.

Da questo punto di vista non siamo messi proprio così male sulla proposta.

Direi, insomma, ringraziando chi ci ha lavorato, mettere insieme 8 Comuni su queste tematiche che sono in capo agli enti locali, istituzionalmente deputati a farlo, e che manterranno la loro funzione, penso che non sia stato semplice, quindi volevo anche ringraziare la struttura tecnica e i colleghi che hanno condiviso questo percorso non semplice.

Presidente: Grazie Marcello. Colli.

Paolo Colli: Anche io volevo riportare un attimo la discussione come è avvenuta, nel nostro Comune.

Credo che avendone parlato tra colleghi sindaci nessuno di noi abbia preso a cuor leggero questa deliberazione, perché ci rendevamo conto che andava ad impattare su uno degli ambiti su cui la sovranità comunale è più importante e di conseguenza ci abbiamo pensato bene, infatti siamo arrivati anche quasi all'ultimo, perché abbiamo voluto approfondire in maniera dettagliata quali sono gli elementi che potevano portare a una decisione.

Intanto, personalmente, l'ho detto anche nel mio Consiglio comunale, sono d'accordo nell'affermare che i tempi di approvazione di questa legge, con le deliberazioni comunali e della Unione, i tempi non brillano di tempestività, nel senso che si arriva a fine mandato ormai, per cui andiamo ad assumere decisioni che poi saranno prese in carico da chi ci succede, quasi tutti noi siamo veramente ormai in fase di scadenza di mandato.

Questa obiezione è seria, però la legge è stata approvata mi sembra nel 2017, e siamo arrivati a fine mandato.

Ci sono però degli aspetti positivi, perché bisogna anche avere la pazienza e darsi il tempo di andarsi a vedere bene che cosa è un PUG.

Perché un PUG non è un PSC e non è un PRG, questo è il primo elemento.

Quando noi si parlava prima scherzando con Stefano Corradi, noi ci rendiamo conto che culturalmente questa fase non è la più adatta per portare avanti dei nuovi progetti di gestione associata, perché al di là delle vicende che sono successe qui, però il clima culturale è quello che il sovranismo, a cascata, ormai arriva anche alle singole frazioni, si guarda sempre di più con sospetto ogni tentativo di affrontare i problemi su una scala che sia sovracomunale, lo avete detto anche voi. Intanto, questo, lo hanno detto alcuni di voi, mi sembra Orlandini, il proposito comunque di andare in materia urbanistica a un maggiore organismo sovra-comunale, mi sembra un fatto positivo, nel senso che è vero che questo avveniva già, Gennari, con le conferenze di pianificazione.

A livello di PSC ci si rapportava tra enti, c'erano tutti gli stake holders, come si dice, erano presenti alla conferenza di pianificazione, poi la Provincia aveva un ruolo molto importante nel cercare di coordinare quelle che erano le programmazioni comunali, ma del resto faccio notare, appunto perché bisogna leggerlo il PUG, che il PUG prevede un livello provinciale ancora, perché è previsto un comitato provinciale, quindi c'è l'Ufficio di piano e poi c'è un comitato provinciale, per cui direi che non dovrebbe mancare una concertazione territoriale.

Ma ci sono anche altri elementi positivi, ad esempio faccio notare che prevede finalmente, cioè la norma non è più lasciata alle virtuose scelte delle singole amministrazioni, viene sancito il principio

del tentativo di stimolare il non ulteriore consumo del territorio per cui si fissa un parametro, che è quello del 3% rispetto alla superficie attualmente urbanizzata.

Ma non solo, rispetto anche alle normative del PSC, normative che personalmente ho avuto modo anche di contestare nel mio piccolo, il PUG prevede invece delle maglie più larghe per insediamenti industriali, cioè le aziende che vogliono venire a insediarsi sul territorio, hanno delle facilitazioni, delle opportunità che prima non c'erano.

Detto questo quindi, ripeto, bisogna avere la pazienza di studiare bene e approfondire quello che è lo strumento urbanistico nuovo, dopo di che occorre anche avere chiaro sulla base della conoscenza che le singole scelte, le famose retinature che noi siamo abituati a considerare, non sono contenute nel PUG, ma sono poi competenza dei Consigli comunali nel nostro caso dei Consigli comunali e basta, perché noi non approviamo, non andiamo verso un PUG della Unione, ma verso un PUG sovra-comunale, è una cosa diversa.

Quindi i piani operativi, i piani attuativi, i piani di iniziativa pubblica non saranno competenza del Consiglio della Unione ma dei Consigli comunali, questa è la dimostrazione che nessuno di noi allo stato, ha pensato in nessun modo a un conferimento della funzione, in nessun modo.

Io non so se questo potrà essere ovviamente un intendimento futuro, o una cosa che sarà poi compito di chi ci succede, o di chi fra noi ha davanti anni di mandato, come ad esempio il sindaco che oggi ci ospita, però faccio notare questo, che non c'è dubbio che la Regione, in questo senso ha ragione anche Bronzoni, non c'è dubbio che la Regione ci spinga verso una tendenza, che è quella di andare verso un conferimento della funzione.

Ma faccio notare che la Regione ci ha anche spinto verso le fusioni, ad esempio, cosa che non mi pare abbia avuto sempre un riscontro. Per cui, un conto sono gli indirizzi regionali, un conto è la sovranità comunale nel decidere se certi indirizzi vanno assecondati o meno.

Diciamo che oggi, allo stato, qua non c'è nessuna intenzione di andare verso il conferimento, c'è però l'intenzione di prendere atto che un PUG intercomunale vuole dire dotarsi di un Ufficio di piano intercomunale, l'alternativa era di restare ai PUG comunali e dotarsi di Ufficio di piano comunali, che sono evidentemente allo stato non siamo in grado di dotarci, con le previsioni della legge, di quello strumento lì. Per cui abbiamo deciso, in maniera razionale, senza preconcetti, di cogliere gli elementi positivi della legge che ho detto all'inizio e quindi dotarci di un Ufficio di piano intercomunale, senza però vincoli assolutamente di conferimento, né attuali, né futuri.

Presidente: Altri? Vergallo.

Maurizio Vergallo: La discussione che sta avvenendo qui è esemplare, nel senso che è chiaro che il punto era che c'era bisogno di un chiarimento, c'era bisogno di discussione, la complessità della normativa è veramente notevole e quindi come ha detto prima, al primo intervento il consigliere Bertolini, ci è mancato come sempre, o come spesso, quasi sempre, ci è mancata la condivisione e un confronto.

E' vero ha rimarcato più volte che il confronto c'è stato, ma c'è stato tra sindaci e il vostro personale tecnico, finita lì, questa non è condivisione né con i consiglieri comunali né con i consiglieri della Unione, né tanto meno con i cittadini e gli stake holders come richiamava prima il sindaco di Montecchio.

C'era bisogno di un confronto serio, siamo qui perché? Siamo qui come spesso, quasi sempre accade in Unione, c'è la scadenza per avere i finanziamenti, punto.

Siamo qui per questo e abbiamo fatto le corse in Consiglio comunale per questo, soltanto per questo, perché ci sono i finanziamenti.

Come ho detto in Consiglio comunale a Bibbiano, tanto di cappello, si amministra con le risorse economiche, capisco perfettamente, però non può essere sempre comunque il punto cruciale e nessuna prospettiva, nessun ragionamento, fissato soltanto su quello.

E qui in Unione ribadiamo, ricordo altre cose che siamo arrivati di corsa in Unione per accogliere i finanziamenti.

Come diceva qualche consigliere di opposizione, effettivamente piacerebbe anche a me capire se tutti i servizi dati alla Unione, le funzioni, siano economicamente vantaggiosi, togliendo al netto dei finanziamenti che la Unione acquisisce, mi pare che, non abbiamo mai ragionato su questo, ma mi pare che spesso e volentieri i motivi sono economici sono soltanto in questo senso, perché c'è un finanziamento a livello regionale, o altri livelli.

Sulla introduzione del tecnico che ha presentato, la coordinatrice della Unione che ha presentato, la prima parola che ha detto "consumo di suolo zero" io comincio davvero a rabbrivire, o non sappiamo fare dei conti, o pensate che noi non sappiamo capire che zero è diverso da tre, oppure veramente cominciamo a non.. è successo al PSC di Bibbiano, succede adesso qui, nuova legge regionale consumo di suolo zero, una palla colossale, lo ha detto adesso il sindaco di Montecchio, c'è una percentuale del 3%, per non parlare delle maglie che si lasciano larghe fino alla approvazione del PUG.

E' una legge regionale, ma qualcuno lo ha già detto, ma a rischio costituzionalità, è chiaro che per una legge regionale chi può chiedere se questa legge è costituzionale, in questo momento in cui non viene adottata da nessuno, non c'è nessun ricorso, lo può chiedere soltanto la Regione, e penso che non lo farà, o il capo dello Stato, è chiaro che andiamo incontro veramente a una legge messa molto ma molto male, e qui ribadisco la questione politica, una legge approvata in Regione soltanto dal PD, con l'astensione di Forza Italia, hanno votato tutti contro, e ha votato soltanto il PD.

E' chiaro, concordo con il ragionamento che aveva fatto il capogruppo in Unione il sindaco di Sant'Ilario, è una scelta politica, ribadisco, io lo accetto, è una scelta politica, sbagliata, ma è una scelta politica.

In cui non ripeto tutte le cose che sono state dette, fine mandato e via discorrendo, ve ne assumete tutte le responsabilità, come sempre, chiaramente.

Come sempre vi assumete le vostre responsabilità, è chiaro che a questo punto le cose stanno poco a posto, fate le vostre scelte, continuate a fare le vostre scelte, in questi 4 anni di mandato veramente si è passato da una voglia di condividere a una voglia di informare i consiglieri, punto, la cosa cambia.

Spero che, come diceva prima il consigliere Orlandini, che il garante per la partecipazione non sia una forma di partecipazione di questo modo, di informare i consiglieri e la cittadinanza, basta, la partecipazione è altra, e vedremo come andrà a finire.

Presidente: Altri? Se non ci sono altri, una brevissima considerazione.

Noi credo che come sindaci, come amministratori, abbiamo il dovere di fare i conti con la realtà, la realtà era questa, che c'è una legge regionale che ci dà delle prescrizioni molto chiare, prima parlavi dei tempi, che però fanno una grossa differenza perché la alternativa quale era? Visto che mancano 8 mesi alle elezioni amministrative e 1 anno e 1 mese alle elezioni regionali, stiamo fermi, non facciamo niente, aspettiamo le nuove amministrazioni, ecc e siamo a fine 2019.

E quindi cosa si faceva? Anche la questione delle scadenze, che sono prescrittive, perché rispetto all'altra legge regionale, e difatti avete visto la differenza tra un Comune e l'altro, qualcuno è rimasto ai piani regolatori, qualcuno come Cavriago ha obbedito immediatamente e nel 2003 ha approvato il PSC, qualcun altro lo ha approvato due anni fa, adesso non è così, la legge parla chiaro, entro il 2021, e poi il 2023 la conclusione di tutto.

Cosa voleva dire per i Comuni? Cosa voleva dire? Aspettiamo un anno, stiamo in attesa di Corte costituzionale, dopo di che non cambia nulla, perché la Regione.... non cambia la legge regionale, noi cosa facciamo? In un anno e mezzo .. poi cambieranno i tempi, capite che secondo me governare in questo modo è da delinquenti, io credo che un amministratore debba fare i conti con la realtà, la realtà è questa, ci sono dei tempi, ci sono delle opportunità che questo bando, che da dei fondi, saranno tanti o pochi, non lo sappiamo, però intanto è qualcosa e visto che gli uffici tecnici e

i Comuni, ragionando sulla legge regionale, tutti quanti si sono resi conto che singolarmente non avremmo potuto muovere una paglia, e mi meraviglio dei rappresentanti dei piccoli Comuni, che sanno benissimo come sono messi i loro uffici tecnici comunali, che all'oggi non riescono a fare più nulla, perché se hanno una persona dedicata fa 3.000 cose questa persona, non fa solo l'urbanistica, quindi è una opportunità, primo per i piccoli Comuni, quello di avere una condivisione insieme, di poter mettere le competenze, le energie insieme, le forze e le risorse, perché se non non sarebbero neanche in grado di portare avanti 1/10 di quello che prescrive questa legge regionale, quindi io credo che la Unione serva anche a quello, a far fare passi avanti a tutti quanti.

Poi un singolo Comune che ha la possibilità, ad esempio Cavriago, perché comunque un ufficio tecnico lo abbiamo, ma in ogni caso non abbiamo una persona che ha tutte le competenze e che può costituire un Ufficio di piano comunale, cosa vuole dire? Dare l'80% esternamente.

E lì c'è il tema dei costi e scusate, ma mi venite a dire che fare un bando 8 Comuni per incarichi esterni, è la stessa cosa che fare 8 bandi a livello di tempo e di costi?

Credo che noi abbiamo valutato la realtà così come siamo messi e se abbiamo questa opportunità, farlo come singoli Comuni non era possibile, e comunque dovevamo partire, non potevamo perdere un anno, 6 mesi, 8 mesi in attesa di che cosa?

Dare la funzione, e lo abbiamo detto giustamente, Marco ha ricordato che lo abbiamo detto anche qualche tempo fa, la funzione urbanistica in Unione nessuno la vuole dare, c'era una terza strada, quella di utilizzare la Unione come gestione di un servizio che facciamo in modo associato, ed è quello che faremo, o si trovava un Comune capofila, e nessuno chiaramente era in grado, c'era l'Unione.

Quindi l'unica possibilità concreta per fare dei passi in avanti, per non perdere tempo e non perdere neanche la possibilità di avere risorse.

Senso della realtà, dopo di che uno può dire ciò che vuole, non gli può andare bene la legge regionale, chiaramente, ognuno può avere le sue idee, chi amministra deve fare i conti con la realtà.

Quale era l'alternativa? Stare fermi e non fare nulla, non è una alternativa per un amministratore.

O i singoli Comuni si muovevano e nessuno era in grado di farlo, quindi alternativa non c'era, questa era l'opportunità e questa abbiamo voluto cogliere.

Dopo di che, ogni Comune può fare tutti i percorsi che vuole, perché la legge regionale è chiara, le cose concrete nel singolo Comune le farà il singolo Comune, la partecipazione, tutto, veramente tutto, quindi anche su quello non so quali possono essere i timori.

Poi, le future amministrazioni, nel mese di maggio, quando ci saranno le amministrative, in Unione ci saranno comuni che la pensano in modo diverso, va bene, qui non è scritto niente sulla pietra, viene ridiscusso tutto.

Per noi, io sono convinto che non verrà ridiscusso niente, io credo che si andrà avanti, a meno che a livello regionale non cambino le leggi, allora chiaramente si deve rivedere tutto il quadro, però stante quello che c'è oggi, io credo che era l'unica opportunità per muoversi, per andare avanti.

Questo è il mio ragionamento, anche molto semplice e molto concreto, che hanno fatto i sindaci.

Chiedevo se ci sono altri. Vergallo prego.

Maurizio Vergallo: Una domanda: è stato approvato in tutti gli 8 Comuni?

Presidente: L'accordo di programma sì, credo che è passato in tutti i Comuni. L'unico è il Comune di Campegine, che non ha invece approvato la convenzione, l'unico, che la dovrà approvare nel giro di qualche mese.

(interventi indistinti fuori campo)

Presidente: I tempi di riflessione di ogni Comune... adesso io credo che qui dentro in Unione, abbiamo sempre rispettato i tempi di riflessione di ogni Comune, non abbiamo mai costretto nessuno a fare le cose, oggi abbiamo la delibera che entrerà Campegine ufficio personale, noi lo abbiamo fatto, ora arriverà un altro Comune, io credo che questi tempi ci stiano, perché come avete detto voi non è una materia semplice, ognuno deve fare le sue riflessioni a casa sua, rispettiamo le decisioni di Campegine, i tempi di Campegine, è logico che nel giro di breve tempo, di qualche mese bisognerà che la convenzione venga approvata anche da loro, perché è comunque quello che poi darà il via alla attuazione di quello che abbiamo in mente.

L' accordo di programma era quello necessario per poter partecipare al bando, ed era quello che dava la cornice, la convenzione se qualcuno ha voluto avere più tempo per riflettere. Gli altri Comuni le riflessioni le hanno fatte, e hanno convenuto che la convenzione andava bene, poi vedremo gli sviluppi, però sapete che la Unione ha questa.. è fatta così, siamo diversi, non possiamo pretendere che ognuno ragioni alla stessa maniera.

Maurizio Vergallo: Io mi chiedo però come facciamo ad approvare un atto, lo abbiamo rimandato perché non tutti i Comuni lo avevano discusso.

Presidente: Anche perché lo avevamo cambiato in Giunta, dovevamo quindi rivedere i nostri Segretari, rimettere a posto le cose.

Maurizio Vergallo: Quindi oggi approviamo una convenzione dove c'è dentro anche il Comune di Campegine, che non lo ha approvato?

Iuri Menozzi – Vice-Segretario: Dal punto di vista strettamente tecnico, l'atto che va in approvazione oggi, approva due documenti, che coinvolgono tutti i Comuni, uno è l' accordo territoriale, e l'altro è la convenzione che servirà per la futura convenzione per l' ufficio ancora da costituire.

Il Comune di Campegine ha approvato in questo momento solo l' accordo territoriale, che è uguale ovviamente a quello che viene approvato qui, approvato da tutti gli altri Comuni, nella stessa forma e negli stessi contenuti, e questo dovrà essere sottoscritto entro lunedì, perché la scadenza è lunedì, da parte di tutti i sindaci, per la trasmissione della domanda alla Regione.

La convenzione è un documento che servirà successivamente, quando si definirà l'avvio eventuale dell'ufficio.

Maurizio Vergallo: Noi andiamo ad approvare oggi una convenzione in cui c'è la bozza di convenzione e lo schema di accordo, in cui la bozza di convenzione che non è stata approvata da Campegine, la andiamo ad approvare con Campegine, e una cosa che poi andrà forse successivamente ... che cosa stiamo approvando, scusate?

Io veramente a questo punto non capisco cosa si mette a votazione oggi.

Iuri Menozzi – Vice-Segretario: E' una questione tecnica, attenzione, adesso l'Unione sta approvando questi due atti, questi due schemi di atti, che prevedono la partecipazione anche di Campegine.

Questo, nella convinzione che sarà approvato anche da Campegine.

E' ovvio che se questo non accadesse, oppure ... o si ridiscute il testo, quindi si ritorna in Consiglio ad approvare un nuovo testo, oppure sarà stralciato il Comune di Campegine, non so.

Marco Bertolini: Io leggo la delibera, e secondo me questo è la esemplificazione di ... ringrazio degli interventi che avete avuto, di quello che dirò successivamente, ma questa è la dimostrazione che portare avanti le cose in questa maniera, i risultati poi sono questi.

Non credo che sia un caso l'assenza di Campegine, nella seduta di oggi, ma comunque “delibera di approvare la bozza di convenzione fra il Comune di Bibbiano, Campegine, Canossa” visto che siamo arrivati e abbiamo atteso fino ad oggi che passasse in tutti i Comuni, non è presente, ma do per scontato che se il Consiglio comunale di Campegine, si è trovato ieri, e ha voluto approvare un accordo e non la bozza, abbia delle riserve sulla bozza, quindi mi chiedo a questo punto che senso ha procedere come se niente fosse, dicendo “Tanto qui siamo in Unione inserisco anche Campegine”

O eliminiamo dalla bozza di convenzione la dicitura Campegine o non approviamo la bozza e solo l'accordo.

Anche il fatto che poi si ritorni, cioè nel senso ... non so, sembrano, queste cose a volte sembrano un po' surreali, poi siamo noi, per carità, che non capiamo come vanno le cose, e che vediamo la surrealtà dove invece c'è linearità, però alla fine di una discussione arriviamo a capire questo, poi giustificatelo per carità, immagino che tutto sia ...

Presidente: Marco, non farla tanto complicata, è la approvazione di due schemi.

Non vengono sottoscritti adesso, lo schema ...

Marcello Moretti: Ci tenevo a dire questo, a seguito dell'intervento del consigliere Bertolini, ma anche degli altri, non è che noi non ci stupisca la riflessione che si è fatta a Campegine, però un conto è essere perplessi sulle riflessioni che ha fatto il Comune di Campegine, perché siamo arrivati appunto a condividere un percorso e ci meraviglia, ma questa è una considerazione che non inficia l'atto che andiamo a proporre, perché noi proponiamo questa convenzione e nessuno dei 7 Comuni proponenti e l'Unione, intende cambiare la convenzione, quindi l'unica cosa che rimane in capo al Comune di Campegine, è il tempo per poterla approvare, che non sarà infinito, anzi io credo anche che debba essere condiviso, che deve essere molto limitato, noi non è che questo percorso, è chiaro che la firma dell'accordo di programma ha una scadenza, la convenzione non ha una scadenza, ma non è che arriviamo tra 3, 4 o 5 mesi.

Soprattutto non cambiamo la convenzione perché uno dei 7 Comuni ha evidenziato una poco spiegabile perplessità, ecco, tutto qua.

Però l'atto in sé e per sé non è inficiato.

Marco Orlandini: La cosa è poco comprensibile, quindi tutti i Comuni hanno approvato uno schema di accordo con il quale, “tutto ciò premesso, con il presente accordo avviano un percorso comune per l'attuazione in forma coordinata, ecc.”

Questo è l'accordo con il quale si dice che noi siamo d'accordo a fare questo percorso ed arrivare a questo risultato, la convenzione indica le modalità concrete con cui si arriva a questo risultato.

Allora, se un Comune approva questo schema d'accordo, vuole dire che è d'accordo nel percorso, che vuole arrivare a questo risultato, non approva la convenzione, vuole dire che ha dei dubbi sulle modalità operative di come viene gestito questo accordo.

Però non è questione di tempo, come diceva il sindaco Moretti, perché tra i due atti il più complesso non è la convenzione, la convenzione è un atto esecutivo, quindi uno potrebbe non essere d'accordo con la ripartizione delle spese, potrebbe non essere d'accordo su come lavorano gli uffici, ma sulla finalità dell'atto, se lo ha approvato, vuole dire che è d'accordo, è abbastanza inspiegabile.

La proposta che secondo me sarebbe più sensata, sarebbe quella di dire, se oggi è necessario approvare l'accordo per trasmetterlo alla Regione, per ottenere i contributi, approviamo l'accordo e aspettiamo che Campegine abbia risolto i suoi dubbi, che faccia eventualmente proposte di modifica, e approviamo anche noi la convenzione dopo, perché altrimenti mi sembra un atto un po' strano. Perché noi approviamo due atti, uno dei quali un Comune, che pure è d'accordo sulla finalità, non ha approvato, io mi sento di avanzare questa proposta, se c'è la possibilità tecnica, cosa

che non so, se oggi è possibile, ai fini del rispetto delle scadenze, se è possibile approvare solo quello che tutti i Comuni hanno approvato.

Distinguere, togliere la convenzione e basta, lasciare l'accordo, perché se il 15 è una scadenza obbligatoria per approvare tutti gli atti, li deve approvare anche Campegine entro il 15.

Non è una scadenza obbligatoria, la mia proposta è di stralciare la convenzione.

Nadia Campani – Responsabile Ufficio di Piano / Coordinatrice Operativa: Solo per avere tutti gli elementi. I Segretari comunali che hanno lavorato a supporto dei tecnici alla predisposizione di questi atti, ritenevano che fosse più opportuno approvarli contestualmente, perché sono intrinsecamente collegati, tuttavia, c'è anche la possibilità di approvarli in modo disgiunto, è chiaro che è più opportuno approvarli insieme.

E' altresì vero che per inviare la domanda di contributo alla Regione, è necessario solo in questa fase l'accordo di programma, la proposta tecnica, che quindi io e il vicesegretario avevamo fatto agli amministratori, poi è chiaro che è una decisione di questo consesso, era di approvare entrambi i documenti con questa impostazione, visto che in effetti ieri sera, c'è stata la richiesta di avere più tempo dal Comune di Campegine, che tra l'altro viene anche da un periodo dove la struttura tecnica ha avuto molte difficoltà, assenza di Segretario, assenza di vicesegretario, quindi difficoltà, però c'è una certa sicurezza che l'atto che viene portato abbia le caratteristiche per essere poi approvato anche dal Comune di Campegine, e quindi la proposta tecnica che noi avevamo fatto era quella di approvare entrambe gli atti, semplicemente l'accordo che è già approvato da tutti gli enti, lunedì verrà sottoscritto e inviato, la convenzione resta dormiente qualche settimana in più, finché il Comune di Campegine non riesce a fare la approvazione formale.

Questa proposta tecnica, dopo di che è chiaro che decidono gli amministratori.

Maurizio Vergallo: E' chiaro, però non ci sono gli amministratori di Campegine e un domani potrebbe anche non essere approvato lo schema di convenzione, di Campegine, io non lo so, non ho... a quel punto cosa facciamo? Si cancella Campegine nello schema?

Nadia Campani – Responsabile Ufficio di Piano / Coordinatrice Operativa: Si torna in Consiglio a riapprovare tutti gli atti, compreso l'accordo territoriale, che invece il Comune di Campegine ha già approvato, quindi, perché sono così collegati, è scontato che ci sarà anche la approvazione della convenzione, sennò non avrebbe senso, ai limiti del possibile, impossibile non c'è niente, qualora si verificasse che ..., si dovrà tornare comunque in tutti gli enti.

Presidente: Per chiudere la discussione: la maggioranza della Unione ha deciso di approvare in Consiglio dell'Unione accordo di programma e convenzione, anche se il Comune di Campegine non ha approvato la convenzione, poi dopo vedremo cosa succede, basta, la decisione politica è questa. Perché noi siamo fiduciosi che comunque Campegine approvi la convenzione e nel giro di poche settimane concludiamo l'iter.

Marcello Moretti: Diciamo, forniamo a tutto il Consiglio alcuni elementi, perché sembra che uno faccia una forzatura di un atto. Noi questo tema, nel momento in cui, pur breve, si è appreso di questa insistenza da parte di Campegine, abbiamo avuto un colloquio con la Regione, per cui la rassicurazione che questa scelta non è un problema per i 7 Comuni che hanno concordato, c'è. Quindi non è una scelta così, azzardata. Lo dico perché giustamente un consigliere può ritenere che un atto approvato in questo modo possa mettere in difficoltà gli altri Comuni, noi abbiamo concordato con la Regione che a fronte di un'attesa che abbiamo detto sarà contingentata, poi dopo il Comune di Campegine dovrà fare le sue valutazioni, o sta fuori o sta dentro.

Non approvando, invece, i 7 Comuni che condividono dal punto di vista tecnico e politico una scelta, rimarrebbero tra virgolette “condizionati” dalla scelta di un solo Comune, questo sarebbe secondo me più scorretto, se non approviamo l'atto, è così.

Premesso che, ripeto, abbiamo discusso con la Regione che questo problema viene affrontato dopo.

Presidente: Noi abbiamo deciso questo, sapendo che Campegine sulla convenzione ha bisogno di un po' di tempo, noi andiamo avanti, la Unione decide di approvare l' accordo e la convenzione, dopo di che Campegine nel giro di qualche settimana ci darà le sue risposte, speriamo positive, in modo che chiudiamo la questione, basta.

Per quale motivo dovremmo rimandare noi la convenzione ... non si sa quando siamo d'accordo.

Maurizio Vergallo: A livello formale, posso? E' chiaro che voi avete tutto il diritto di andare avanti per la vostra strada, e scegliere gli atti più opportuni da fare.

Approvare uno schema di convenzione in cui c'è anche il nome di Campegine che non ha approvato, mi sembra scorretto.

Presidente: Vergallo, te lo spiego per l'ennesima volta, è uno schema che noi dobbiamo tenere conto di tutti i Comuni della Val D'Enza, della Unione, se poi non viene sottoscritto però hanno tempo per sottoscriverlo ed approvarlo, però noi questi atti li dobbiamo fare completi.

Maurizio Vergallo: Non condivido, ma è chiaro.

(interventi indistinti fuori campo)

Presidente: E' uno schema, sembra una roba da azzecca garbugli. Parliamo di politica non di una riga ... La scelta politica è questa, poi sei d'accordo o non sei d'accordo, ma non andarti ad attaccare sui puntini e la firma, è uno schema di convenzione da sottoscrivere, basta.

Marco Bertolini: E' vero, sta emergendo il centralismo democratico di Cavriago, ne prendo atto, diciamo il sindaco Burani ha ripreso in mano la situazione e ci ha spiegato come deve essere fatto, e probabilmente lo avete già spiegato anche a Campegine come funzionano le cose.

Parlando di politica, il problema è proprio questo: il problema è che io ho sentito ripetere da Colli 100.000 volte che bisogna leggere bene il PUG, quando bastava condividerlo con lui questo PUG, e allora cominciamo insieme a capirlo e poi a leggerlo, con tutto il dovuto tempo, leggere non si può in qualche giorno, una cosa che non viene neanche condivisa.

Detto questo, è la stessa cosa per le obiezioni di Campegine. Mi viene da dire “ Che condivisione voi credete di avere fatto se noi all'ultimo minuto della discussione scopriamo che ci sono delle riserve? Cioè che era la prima cosa da condividere, non solo tra di voi, delle riserve sull'approvare la convenzione. Campegine non la ha approvata, è un problema di tutti, perché venirne a conoscenza è una cosa ... Siete andati in Regione per vedere, avete chiesto chiarimenti alla Regione per vedere se potevate andare avanti lo stesso, io non sono venuto a conoscenza che ci potevano essere delle cose da discutere tutti insieme perché era probabilmente un dubbio che necessitava maggiori chiarimenti da parte di Campegine magari anche da parte mia, o di tutti noi.

Ribadisco, non so come intendiate voi la condivisione, e mi meraviglio di avere scoperto adesso che ci sono delle riserve anche da parte di ...

Presidente: Va bene, Marco, abbiamo problemi di condivisione, ma oggi votiamo i due documenti in Unione, la discussione è finita perché questa cosa ha preso anche troppo tempo. Ci siamo chiariti,

mi sembra giusto che prima di approvare degli atti almeno vediamo di avere una correttezza, poi dopo non mi sembrano delle riserve queste, sono chiarimenti che è giusto fare.
Mettiamo ai voti il punto n. 2, la convenzione e l'accordo di programma.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

PREMESSO CHE:

- in data 22/08/2008 si è costituita l'Unione "VAL d'ENZA" tra i comuni di Montecchio Emilia, Campegine, Cavriago, Bibbiano, San Polo d'Enza, Gattatico e Sant'Ilario d'Enza, ai sensi dell'art. 32 del D.lgs. 267/2000, allo scopo di esercitare in forma congiunta una pluralità di servizi e funzioni ex art. 2 dello Statuto stesso;
- in data 11/02/2014, con atto REP. n° 19, tra i comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza e Sant'Ilario d'Enza della Provincia di Reggio Emilia, si è sottoscritto il nuovo atto costitutivo da parte dei Sindaci degli otto comuni aderenti, per ricomprendere anche il Comune di Canossa;
- lo Statuto dell'Unione all'articolo 6 prevede che i Comuni possano conferire all'Unione le materie di propria competenza, le materie a essi delegate, nonché la gestione di servizi pubblici;
- tra le suddette materie sono annoverate quelle appartenenti all'area "Gestione del territorio", ambito che comprende le funzioni attinenti alla pianificazione territoriale e ambientale;
- in osservanza dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione i Comuni possono esercitare le funzioni pianificatorie in forma associata;
- l'art. 55 della LR n. 24/2017 prevede che i Comuni debbano costituire, in forma singola o associata, un'apposita struttura denominata "Ufficio di Piano" (di seguito anche "UP") per l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, tra cui "la predisposizione del PUG, degli accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica e il supporto alle attività di negoziazione con i privati e di coordinamento con le altre amministrazioni che esercitano funzioni di governo del territorio, fatte salve le attività riservate dalla legge o dallo statuto ad altri organismi tecnici ovvero agli organi politici".
- in base allo stesso articolo, l'UP deve essere costituito entro tre anni dall'entrata in vigore della legge stessa, decorso il quale termine i Comuni inadempienti sono soggetti agli stessi limiti all'esercizio delle funzioni urbanistiche previsti dall'art. 4, comma 7, della LR n.24/2017 per il mancato avvio del procedimento di predisposizione del nuovo piano urbanistico generale;
- in attuazione dell'art. 55, comma 5 della LUR, con delibera di Giunta n. 1255 del 30/07/2018, avente a oggetto "Definizione degli standard minimi degli uffici di piano, in attuazione dell'articolo 55 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24", la Regione ha definito i requisiti prestazionali che devono essere rispettati dagli enti territoriali nella costituzione degli UP, al fine di garantire il possesso delle adeguate competenze professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio;
- le suddette competenze comprendono obbligatoriamente quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario e i requisiti desumibili dalle disposizioni regionali richiamate sono:
 - l'obbligatorietà dell'UP;
 - l'organicità delle funzioni dell'UP;
 - l'autonomia organizzativa dell'UP;
 - la completezza delle competenze professionali richieste;
 - la necessità di nominare il Garante della comunicazione e della partecipazione;
 - l'incompatibilità con incarichi di privati;

- la stabilità e conoscibilità della composizione dell'UP.
- ai sensi della DGR n. 1255 del 30 luglio 2018, i Comuni che intendono predisporre un PUG intercomunale sono tenuti a costituire un unico UP;
- alla luce delle suddette disposizioni, i Comuni dell'Unione, pur mantenendo in capo a sé la titolarità delle funzioni di governo del territorio a livello comunale, intendono istituire, in associazione, l'Ufficio di Piano in Unione ai sensi dell'art. 55 della LR n. 24/2017;

CONSIDERATO CHE:

- l'art. 30 "Strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni e piani intercomunali", della LR n. 24/2017, prevede:
- l'articolazione della pianificazione urbanistica tramite (co.1):
 - a) un unico Piano urbanistico generale (PUG), che stabilisce la disciplina di competenza comunale sull'uso e la trasformazione del territorio, con particolare riguardo ai processi di riuso e di rigenerazione urbana;
 - b) gli accordi operativi e i piani attuativi di iniziativa pubblica con i quali, in conformità al PUG, l'amministrazione comunale attribuisce i diritti edificatori, stabilisce la disciplina di dettaglio delle trasformazioni e definisce il contributo delle stesse alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dalla strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale. Gli accordi operativi e i piani attuativi di iniziativa pubblica sostituiscono ogni piano urbanistico operativo e attuativo di iniziativa pubblica e privata, comunque denominato, previsto dalla legislazione vigente;
- la possibilità di predisporre ed approvare PUG intercomunali anche tra i Comuni facenti parte di una Unione che a cui gli stessi non abbiano conferito l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, definendo tramite apposito accordo territoriale le attività che saranno svolte dall'Unione per coordinare e accelerare la redazione del piano intercomunale, nonché le forme di partecipazione di ciascun ente all'attività tecnica di predisposizione del piano e il riparto delle relative spese; l'accordo definisce altresì modalità semplificate di assunzione degli atti di approvazione del piano da parte dei Comuni e dell'Unione (co. 5 e 6).
- la concessione di contributi a Comuni e loro Unioni al fine di favorire l'adeguamento della pianificazione generale vigente alle previsioni della presente legge, tramite appositi bandi annuali;
- l'art. 3 della medesima legge che prevede che i comuni avviino il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente entro il termine perentorio di tre anni dalla data della sua entrata in vigore (entro il 01-01-2021) e lo concludano nei due anni successivi (entro il 01-01-2023),
- i comuni ritengono opportuno lavorare alla predisposizione della nuova strumentazione di programmazione urbanistica in forma intercomunale, sia con riferimento alla costituzione dell'Ufficio di Piano sia rispetto all'avvio del processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2018, N. 777 - Bando regionale 2018-2020 per la concessione di contributi a Comuni e loro Unioni per favorire la formazione di Piani Urbanistici Generali (PUG). Art. 3 comma 6, L.R. n. 24/2017. Scadenza 15 ottobre 2018;

PRESO ATTO che i Comuni dell'Unione Val d'Enza hanno espresso la volontà, per le finalità di cui sopra, di convenzionarsi con l'Unione per la gestione in Unione dell'Ufficio di Piano e per la redazione del PUG intercomunale, approvando, nei rispettivi Consigli Comunali, apposita Convenzione per la costituzione dell'ufficio di piano e schema di Accordo territoriale per la predisposizione del PUG intercomunale ;



VISTA l'allegata bozza di CONVENZIONE FRA IL COMUNE DI BIBBIANO, CAMPEGINE, CANOSSA, CAVRIAGO, GATTATICO, MONTECCHIO EMILIA, SAN POLO D'ENZA, SANT'ILARIO D'ENZA E L'UNIONE COMUNI VAL D'ENZA PER LA COSTITUZIONE DI UN UFFICIO DI PIANO INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI BIBBIANO, CAMPEGINE, CANOSSA, CAVRIAGO, GATTATICO, MONTECCHIO EMILIA, SAN POLO D'ENZA, SANT'ILARIO D'ENZA (d'ora in avanti denominato "Ufficio di Piano"), istituito ai sensi dell'art. 55 della l.r. n. 24/2017, e ritenuta meritevole di approvazione;

VISTO l'allegato schema di ACCORDO TERRITORIALE TRA L'UNIONE VAL D'ENZA ED I COMUNI DI BIBBIANO, CAMPEGINE, CANOSSA, CAVRIAGO, GATTATICO, MONTECCHIO EMILIA, SAN POLO D'ENZA, SANT'ILARIO D'ENZA PER LA PREDISPOSIZIONE E APPROVAZIONE DI UN PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) INTERCOMUNALE, AI SENSI DELLA L.R. N: 24/2017 - DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO, ART. 30, COMMA 6, e ritenuto meritevole di approvazione;

DATO ATTO che la Convenzione e l'Accordo allegati, pur prevedendo un percorso uniforme e condiviso a livello intercomunale ed un ruolo di Capofila da parte dell'Unione, non prefigurano un conferimento all'Unione stessa della funzione di Pianificazione territoriale, restando tale funzione nella competenza dei singoli Comuni, cui compete peraltro l'approvazione degli accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica, dettagliatamente definiti all'art. 38 della citata Legge Urbanistica regionale;

VISTO il D. Lgs 267/00;

VISTA la L.R. n. 24/17;

VISTA D.G.R n. 255 del 31.07.2018;

VISTO il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 ed in particolare rilevata la propria competenza ai sensi dell'art. 42;

VISTI i pareri espressi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267:

- dal Responsabile del Settore Ufficio di Piano in merito alla regolarità tecnica;
- dal Responsabile del Settore Affari Generali e Finanziari in merito alla regolarità contabile del presente provvedimento;

PRESO ATTO degli interventi e delle dichiarazioni di voto dei Consiglieri Orlandini Marco, Bronzoni Carlo e Gennari Alfredo, riportati nel suddetto verbale,

CON n. 12 voti a favore corrispondenti a n. 16 quote rappresentate e n. 5 voti contrari (**Consiglieri Bertolini Marco, Bronzoni Carlo, Gennari Alfredo, Orlandini Marco e Vergallo Maurizio**) corrispondenti a n. 5 quote rappresentate, espressi a scrutinio palese,

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** la bozza di CONVENZIONE FRA IL COMUNE DI BIBBIANO, CAMPEGINE, CANOSSA, CAVRIAGO, GATTATICO, MONTECCHIO EMILIA, SAN POLO D'ENZA, SANT'ILARIO D'ENZA E L'UNIONE COMUNI VAL D'ENZA PER LA

COSTITUZIONE DI UN UFFICIO DI PIANO INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI BIBBIANO, CAMPEGINE, CANOSSA, CAVRIAGO, GATTATICO, MONTECCHIO EMILIA, SAN POLO D'ENZA, SANT'ILARIO D'ENZA (d'ora in avanti denominato "Ufficio di Piano"), istituito ai sensi dell'art. 55 della l.r. n. 24/2017, che si allega quale parte sostanziale e integrante del presente atto;

2. **DI APPROVARE** lo schema di ACCORDO TERRITORIALE TRA L'UNIONE COMUNI VAL D'ENZA E FRA IL COMUNE DI BIBBIANO, CAMPEGINE, CANOSSA, CAVRIAGO, GATTATICO, MONTECCHIO EMILIA, SAN POLO D'ENZA, SANT'ILARIO D'ENZA PER LA PREDISPOSIZIONE E L'APPROVAZIONE DI UN PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) INTERCOMUNALE, AI SENSI DELLA L.R. N. 24/2017 - "DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO", ART. 30, COMMA 6, che si allega quale parte sostanziale e integrante del presente atto;

3. **DI STABILIRE** che, in virtù di quanto sopra, verrà istituito in forma associata apposito UFFICIO di PIANO presso l'Unione per lo svolgimento dei compiti attinenti alla pianificazione urbanistica così come meglio specificati all'interno della convenzione allegata al presente atto e secondo lo schema organizzativo che verrà definito con apposito e successivo atto di Giunta;

4. **DI DARE MANDATO** al Sindaco pro tempore o suo delegato a sottoscrivere la summenzionata Convenzione e l'Accordo territoriale;

5. **DI DARE MANDATO** al Presidente dell'Unione di predisporre apposita richiesta di finanziamento alla Regione Emilia Romagna ai sensi della richiamata deliberazione regionale 777/2018, entro la data del 15 ottobre 2018, per la concessione di contributi per la formazione dei PIANI URBANISTICI GENERALI (PUG) in forma associata;

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

IN CONSIDERAZIONE dell'urgenza che riveste l'esecuzione della presente deliberazione ai fini della sottoscrizione dell'allegato accordo territoriale;

CON n. 12 voti a favore corrispondenti a n. 16 quote rappresentate, n. 4 voti contrari (**Consiglieri Bertolini Marco, Bronzoni Carlo, Gennari Alfredo e Vergallo Maurizio**) corrispondenti a n. 5 quote rappresentate e n. 1 astenuto (**Consigliere Orlandini Marco**) corrispondente a n. 1 quota rappresentata, espressi a scrutinio palese,

DELIBERA

DI DICHIARARE il presente atto, vista l'urgenza di provvedere, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 c.4 del D. Lgs. 267/2000.



Bozza di convenzione

TRA I COMUNI DI BIBBIANO, CAMPEGINE, CANOSSA, CAVRIAGO, GATTATICO, MONTECCHIO EMILIA, SAN POLO D'ENZA, SANT'ILARIO D'ENZA E L'UNIONE COMUNI "VAL D'ENZA" PER LA COSTITUZIONE DI UN UFFICIO DI PIANO INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI BIBBIANO, CAMPEGINE, CANOSSA, CAVRIAGO, GATTATICO, MONTECCHIO EMILIA, SAN POLO D'ENZA, SANT'ILARIO D'ENZA (di seguito denominato "UFFICIO DI PIANO" o "UP") ISTITUITO AI SENSI DELL'ART. 55 DELLA L.R. N. 24/2017

L'anno duemiladiciotto, il giorno _____ del mese di _____ nella residenza municipale di _____ con la presente convenzione da valersi per ogni conseguente effetto di legge,

TRA

1– Il Comune di Bibbiano, in persona del, domiciliato per la sua carica in, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. del ..., esecutiva, con la quale si è altresì approvato lo schema della presente convenzione;

2 – Il Comune di Campegine, in persona del, domiciliato per la sua carica in, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. del ..., esecutiva, con la quale si è altresì approvato lo schema della presente convenzione;

3 – Il Comune di Canossa, in persona del, domiciliato per la sua carica in, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. del, esecutiva, con la quale si è altresì approvato lo schema della presente convenzione;

4 - Il Comune di Cavriago, in persona del, domiciliato per la sua carica in, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. del, esecutiva, con la quale si è altresì approvato lo schema della presente convenzione;

5 - Il Comune di Gattatico, in persona del, domiciliato per la sua carica in, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. del, esecutiva, con la quale si è altresì approvato lo schema della presente convenzione;

6 - Il Comune di Montecchio Emilia, in persona del, domiciliato per la sua carica in, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. del, esecutiva, con la quale si è altresì approvato lo schema della presente convenzione;

7 - Il Comune di San Polo d'Enza, in persona del, domiciliato per la sua carica in, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. del, esecutiva, con la quale si è altresì approvato lo schema della presente convenzione;

8 - Il Comune di Sant'Ilario d'Enza, in persona del, domiciliato per la sua carica in, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. del, esecutiva, con la quale si è altresì approvato lo schema della presente convenzione;

E

L' Unione dei Comuni Val d'Enza, in persona del Presidente, domiciliato per la carica c/o la sede dell' Unione, posta in Montecchio Emilia (RE), Via D. P. Borghi n. 12, con l'assistenza del Segretario dell' Unione dei Comuni dott., in esecuzione della delibera di Consiglio n. in data,

PREMESSO CHE:

- in data 22/08/2008 si è costituita l'Unione "VAL d'ENZA" tra i comuni di Montecchio Emilia, Campegine, Cavriago, Bibbiano, San Polo d'Enza, Gattatico e Sant'Ilario d'Enza, ai sensi dell'art. 32 del D.lgs. 267/2000, allo scopo di esercitare in forma congiunta una pluralità di servizi e funzioni ex art. 2 dello Statuto stesso;
- in data 11/02/2014, con atto REP. n° 19, tra i comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza e Sant'Ilario d'Enza della Provincia di Reggio Emilia, si è sottoscritto il nuovo atto costitutivo da parte dei Sindaci degli otto comuni aderenti, per ricomprendere anche il Comune di Canossa;
- lo Statuto dell'Unione all'articolo 6 prevede che i Comuni possano conferire all'Unione le materie di propria competenza, le materie a essi delegate, nonché la gestione di servizi pubblici;
- tra le suddette materie sono annoverate quelle appartenenti all'area "Gestione del territorio", ambito che comprende le funzioni attinenti alla pianificazione territoriale e ambientale;
- l'art. 55 della LR n. 24/2017 prevede che i Comuni debbano costituire, in forma singola o associata, un'apposita struttura denominata "Ufficio di Piano" (di seguito anche "UP") per l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, tra cui "la predisposizione del PUG, degli accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica e il supporto alle attività di negoziazione con i privati e di coordinamento con le altre amministrazioni che esercitano funzioni di governo del territorio, fatte salve le attività riservate dalla legge o dallo statuto ad altri organismi tecnici ovvero agli organi politici";
- ai fini dello svolgimento in forma associata di funzioni e servizi è necessario procedere alla stipula di apposita convenzione tra i Comuni aderenti, ai sensi del d.lgs. 267/2000;

TUTTO CIO' PREMESSO

Che forma parte integrante della presente Convenzione, tra gli Enti intervenuti e come sopra rappresentati, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 - OGGETTO

1. La presente convenzione, stipulata ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000 (T.U.E.L.), della Legge Regionale 3/1999 e della Legge Regionale n. 24/2017 ha per oggetto la costituzione di un unico Ufficio di Piano dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza (d'ora in avanti denominato "Ufficio di Piano" o anche "UP") all'interno dell'ente Unione, finalizzato allo svolgimento di tutte le funzioni di cui al successivo art. 2.

ART. 2 - FUNZIONI DELL'UFFICIO DI PIANO

1. L'UP esercita tutte le funzioni e svolge tutti i compiti in materia urbanistica attinenti sia all'elaborazione e approvazione dei piani, sia alla loro gestione ed attuazione. Competono in particolare all'UP la predisposizione del PUG, l'esame degli accordi operativi e la redazione degli avvisi pubblici per la promozione degli stessi, la verifica di congruità degli accordi operativi presentati, la predisposizione dei piani attuativi di iniziativa pubblica, il supporto agli organi politici nella negoziazione con i privati e nella concertazione istituzionale con altre amministrazioni nei processi di pianificazione.

2. In particolare, al momento della sua istituzione, l'ufficio di Piano ha come primo obiettivo:

- a) la gestione dell'Accordo Territoriale per la predisposizione e l'approvazione di un Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale, ai sensi della l.r. n. 24/2017 - "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", art. 30, comma 6.
- b) il coordinamento del processo di redazione del Piano Urbanistico Generale intercomunale (PUG), compresa la gestione della procedura a evidenza pubblica per la selezione dello studio professionale da incaricare della predisposizione del nuovo strumento urbanistico che lavorerà in raccordo e collaborazione con il menzionato ufficio.
- c) L'assistenza agli organi amministrativi nella definizione delle scelte urbanistiche;
- d) la predisposizione degli atti necessari al corretto svolgimento della procedura di formazione del PUG intercomunale e di quella di successiva sua approvazione da parte del Consiglio dell'Unione e dei Consigli Comunali dei comuni aderenti, comprese l'adozione dei contratti e la gestione finanziaria e tecnica dei provvedimenti amministrativi connessi.

3. L'organizzazione del servizio associato deve tendere, in ogni caso, a garantire economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa, secondo principi di professionalità, equità, imparzialità e responsabilità.

ART. 3 - DELEGA DELLA GESTIONE

1. Per le finalità di cui all'art. 1 della presente convenzione, i Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza delegano all'Unione Comuni Val d'Enza la gestione dell'ufficio di Piano, nei limiti disciplinati dal presente atto. La delega ha effetto dalla sottoscrizione della presente convenzione e durata a tempo indeterminato.

2. L'Unione accetta la presente delega e si impegna a esercitarla conformemente a quanto espresso nel presente atto.

3. L'UP costituisce una delle strutture organizzative dell'Unione e dei Comuni associati.

ART. 4 - COMPOSIZIONE E NOMINA DELL'UFFICIO DI PIANO

1. L'Ufficio di Piano ha la propria sede presso gli uffici all'uopo dedicati all'interno delle sedi a disposizione dell'Unione Comuni Val d'Enza.

2. L'UP deve essere dotato nel suo complesso delle competenze previste dalla LR n. 24/2017 per l'esercizio delle funzioni di governo del territorio e i componenti saranno pertanto scelti nei seguenti campi:

- pianificatorio,
- paesaggistico,
- ambientale,
- giuridico,
- economico-finanziario.

3. Tali competenze devono derivare dalla formazione professionale conseguita ovvero da una comprovata esperienza lavorativa nei singoli campi sopra richiamati.

4. Le medesime competenze devono essere già possedute dal personale dei Comuni o dell'Unione che verrà assegnato stabilmente all'UP ovvero da esperti esterni i quali assicurano il proprio apporto collaborativo all'attività dell'UP attraverso modalità organizzative e negoziali che saranno stabilite con apposito atto di Giunta d'Unione

5. I componenti dell'UP sono individuati dalla Giunta dell'Unione .

6. A norma dell'art. 55, comma 7, della LR n. 24/2017, il rapporto di collaborazione con l'UP costituisce causa di incompatibilità rispetto a ogni incarico che preveda la predisposizione e presentazione di accordi operativi, accordi di programma e titoli abilitativi convenzionati, attuativi del medesimo piano.

Tale incompatibilità opera per la durata dello stesso incarico e per i due anni successivi alla sua conclusione, sia nei confronti del personale dipendente che per quello esterno all'ente.

ART. 5 - PROCEDIMENTO DI SELEZIONE DEI COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PIANO

1. La Giunta curerà , come detto, gli aspetti organizzativi del costituendo Ufficio di Piano con apposito atto operativo e ai sensi della DGR n. 1255 del 30/07/2018, dovrà nominare il Responsabile dell'UP che sarà legato da un rapporto di servizio con l'ente stesso, e il Garante della comunicazione e della partecipazione di ogni procedimento di pianificazione urbanistica (distinto dal ruolo di Responsabile dell'UP e da quello di Responsabile del procedimento) che avrà il compito di curare, per ogni procedimento di pianificazione, gli adempimenti previsti dall'art. 56 della LR n. 24/2017.

ART. 6 - STABILITÀ E CONOSCIBILITÀ DELLA COMPOSIZIONE DELL'UP

1. Al fine di assicurare la stabilità e la conoscibilità dei collaboratori che fanno parte dell'UP, l'Unione e i Comuni aderenti pubblicano gli elenchi completi dei collaboratori facenti parte dell'UP, con l'indicazione delle competenze assolute da ciascuno di essi. Il medesimo quadro di sintesi della composizione dell'UP è inoltre inviato alla Regione ai fini del monitoraggio dell'attuazione della LR n. 24/2017, ai sensi dell'art. 77 della medesima legge.

2. L'Ufficio di Piano, così costituito, rappresenterà la struttura tecnica deputata a gestire con professionalità ed efficienza l'attività di redazione della nuova pianificazione e le sue fasi successive.

ART. 7 - IMPEGNI DEI COMUNI

1. Ciascuno dei Comuni impegna la propria struttura interna al fine di assicurare tutti i flussi informativi funzionali alle attività dell'Ufficio di Piano.

2. Preliminarmente all'avvio delle attività di pianificazione ogni Ente dovrà effettuare una ricognizione sul grado quali-quantitativo dei dati posseduti e resi disponibili all'Ufficio di Piano.

3. Gli Enti si impegnano altresì a stanziare le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione del presente atto come specificato al successivo articolo.

ART. 8 - RAPPORTI FINANZIARI

1. Le spese complessivamente da sostenere per l'attuazione della presente convenzione sono finanziate nel Bilancio dell'Unione Comuni Val d'Enza. La spesa complessiva è ripartita tra i Comuni aderenti secondo il seguente criterio: il 50% in base all'estensione territoriale di ciascun comune espressa in KM quadrati e 50% in base alla popolazione residente in ciascuno dei comuni al 31 dicembre precedente ciascuna annualità di vigenza della presente convenzione.

2. Il riparto dei costi, al netto di trasferimenti regionali, terrà conto sia di quelli per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, per aumenti di personale che si rendessero necessari, sia di quelli relativi all'affidamento di eventuali incarichi esterni.

3. In particolare, con riferimento ad incarichi esterni finalizzati all'adeguamento della pianificazione, si dovrà tenere conto prioritariamente dei differenti livelli di pianificazione esistente e della consistenza degli adeguamenti da svolgere, con modalità di separata imputazione dei costi agli Enti coinvolti.
4. L'atto organizzativo dell'UP predisposto e approvato dalla Giunta dell'Unione recherà in allegato il piano finanziario dei costi sulla cui base verranno assunti gli impegni contabili necessari e conseguenti.

ART. 9 - RAPPORTI FRA I COMUNI E L'UNIONE

1. Le relazioni ed i rapporti fra Unione e Comuni conferenti avvengono sulla base di quanto previsto dallo Statuto e dai conseguenti provvedimenti adottati in merito dagli organi di governo.

ART. 10 - DECORRENZA E DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La presente convenzione decorre dalla data della sua sottoscrizione ed è valida a tempo indeterminato.
2. In accordo con l'art. 4 dello Statuto dell'Unione, ogni Comune può recedere unilateralmente dall'Unione. Tale eventualità provoca la contestuale revoca delle competenze, delle funzioni e delle attività inerenti tutte le materie trasferite dal Comune all'Unione.
Ogni Comune, pur non recedendo dall'Unione, può revocare le competenze, le funzioni e le attività inerenti una o più materie precedentemente trasferite all'Unione.
Nei due casi precedenti di recesso o revoca il Comune revocante ritorna nella piena titolarità delle competenze, delle funzioni e delle attività inerenti le materie precedentemente trasferite all'Unione, nei tempi previsti dallo Statuto dell'Unione. La revoca è esercitata entro il mese di giugno ed ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo.
3. La retrocessione delle titolarità delle materie precedentemente conferite comporta il trasferimento al Comune revocante del personale che l'Unione ha eventualmente assegnato direttamente al territorio del Comune, per l'esercizio delle attività connesse alle materie da retrocedere. Sulla base di specifici accordi da definire all'atto del recesso o della revoca, sono trasferiti dall'Unione al Comune revocante anche la quota parte di personale impegnato in attività attinenti le materie oggetto della retrocessione, non direttamente imputabili al Comune recedente.
4. Tutti i beni che l'Unione utilizza in comodato d'uso gratuito, tornano in uso al Comune revocante, qualora di sua proprietà. Ritornano nella titolarità del Comune revocante anche tutti i beni mobili ed immobili, destinati all'esercizio delle attività revocate, trasferiti gratuitamente dal Comune interessato all'Unione, durante il periodo in cui quest'ultima ha gestito le materie oggetto della revoca.
5. Il Comune revocante acquisisce la piena titolarità dei beni mobili ed immobili risultanti dagli investimenti effettuati dall'Unione, destinati, per le materie retrocesse, esclusivamente al Comune revocante. In questo caso verranno trasferiti a quest'ultimo anche gli oneri finanziari, sia la parte interessi che capitale, ed ogni altro onere residuo ancora in capo all'Unione, relativo ai beni mobili ed immobili retrocessi. Le modalità sopra descritte si applicano anche quando i Comuni revocanti sono più di uno, relativamente ai soli investimenti effettuati dall'Unione destinati esclusivamente ai Comuni revocanti per l'esercizio delle materie oggetto della revoca e localizzati su uno dei territori degli stessi Comuni. In questo caso la titolarità dei beni e degli oneri di qualsiasi natura derivati ancora in carico all'Unione, viene assunta dal Comune che fra i revocanti interessati dai beni dell'Unione, è designato come Comune capofila. I Comuni revocanti interessati regolano con apposite convenzioni i rapporti con cui viene esercitata la gestione di tali beni dopo la retrocessione.
6. La titolarità dei beni mobili e immobili, risultanti da investimenti effettuati dall'Unione, non destinati esclusivamente ai Comuni revocanti per l'esercizio delle materie oggetto della revoca, restano in capo all'Unione che provvederà, se richiesto, a stipulare le necessarie convenzioni con i Comuni interessati alla retrocessione, affinché ne sia consentito la continuità di utilizzo.



7. In caso di scioglimento dell'Unione, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, le modalità di trasferimento dei beni immobili dall'Unione ai Comuni coincidono con quelle indicate, ai precedenti commi 4 e 5, mentre per il caso previsto al comma 87, le modalità di retrocessione ai Comuni sono definite nell'atto di scioglimento.

8. In caso di scioglimento o revoca dell'Unione o revoca del servizio in oggetto, il personale trasferito è riassegnato al Comune conferente di provenienza mantenendo i diritti garantiti dall'art. 31 del Dlgs n. 165/2001. Per il personale assunto direttamente dall'Unione sarà applicato l'art. 25 del CCNL del 14.09.2000 dopo avere, comunque verificato la disponibilità dei Comuni aderenti all'Unione di una collocazione nella propria dotazione organica.

ART. 11 CONTROVERSIE

1. La risoluzione di eventuali controversie che possono insorgere tra i Comuni anche in caso di difforme e contrastante interpretazione della presente convenzione, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

2. Qualora non si addivenisse alla risoluzione di cui al primo comma, le controversie sono affidate all'organo giurisdizionale competente presso il Foro di Reggio Emilia.

ART. 12 - NORME FINALI

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si rimanda allo Statuto dell'Unione e alle norme in materia di rapporti fra Enti Locali previste dalle leggi regionali e statali in materia.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per l'Unione Comuni Val d'Enza	.
Per il Comune Bibbiano	.
.	.
Per il Comune di Campegine	.
.	.
Per il Comune di Canossa	.
.	.
Per il Comune di Cavriago	.
.	.
Per il Comune di Gattatico	
Per il Comune di Montecchio Emilia	
Per il Comune di San Polo d'Enza	
Per il Comune di Sant'Ilario d'Enza	



Schema di accordo

ACCORDO TERRITORIALE TRA L'UNIONE COMUNI VAL D'ENZA E FRA IL COMUNE DI BIBBIANO, CAMPEGINE, CANOSSA, CAVRIAGO, GATTATICO, MONTECCHIO EMILIA, SAN POLO D'ENZA, SANT'ILARIO D'ENZA PER LA PREDISPOSIZIONE E L'APPROVAZIONE DI UN PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) INTERCOMUNALE, AI SENSI DELLA L.R. N. 24/2017 - "DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO", ART. 30, COMMA 6

L'anno duemiladiciotto, il giorno _____ del mese di _____ nella residenza municipale di _____ con la presente convenzione da valersi per ogni conseguente effetto di legge,

TRA

1- Il Comune di Bibbiano, in persona del, domiciliato per la sua carica in, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. del ..., esecutiva, con la quale si è altresì approvato lo schema del presente accordo;

2 - Il Comune di Campegine, in persona del, domiciliato per la sua carica in, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. del ..., esecutiva, con la quale si è altresì approvato lo schema del presente accordo;

3 - Il Comune di Canossa, in persona del, domiciliato per la sua carica in, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. del, esecutiva, con la quale si è altresì approvato lo schema del presente accordo;

4 - Il Comune di Cavriago, in persona del, domiciliato per la sua carica in, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. del, esecutiva, con la quale si è altresì approvato lo schema del presente accordo;

5 - Il Comune di Gattatico, in persona del, domiciliato per la sua carica in, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. del, esecutiva, con la quale si è altresì approvato lo schema del presente accordo;

6 - Il Comune di Montecchio Emilia, in persona del, domiciliato per la sua carica in, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. del, esecutiva, con la quale si è altresì approvato lo schema del presente accordo;

7 - Il Comune di San Polo d'Enza, in persona del, domiciliato per la sua carica in, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. del, esecutiva, con la quale si è altresì approvato lo schema del presente accordo;

8 - Il Comune di Sant'Ilario d'Enza, in persona del, domiciliato per la sua carica in, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. del, esecutiva, con la quale si è altresì approvato lo schema del presente accordo;

E

L' Unione dei Comuni Val d'Enza, in persona del Presidente, domiciliato per la carica c/o la sede dell' Unione, posta in Montecchio Emilia (RE), Via D. P. Borghi n. 12, con l'assistenza del Segretario dell' Unione dei Comuni dott., in esecuzione della delibera di Consiglio n. in data,

PREMESSO CHE:

- L'art. 30 - “Strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni e piani intercomunali”, della LR n. 24/2017 – “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, prevede:
 - l'articolazione della pianificazione urbanistica tramite (co.1):
 - a) un unico Piano urbanistico generale (PUG), che stabilisce la disciplina di competenza comunale sull'uso e la trasformazione del territorio, con particolare riguardo ai processi di riuso e di rigenerazione urbana;
 - b) gli accordi operativi e i piani attuativi di iniziativa pubblica con i quali, in conformità al PUG, l'amministrazione comunale attribuisce i diritti edificatori, stabilisce la disciplina di dettaglio delle trasformazioni e definisce il contributo delle stesse alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dalla strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale. Gli accordi operativi e i piani attuativi di iniziativa pubblica sostituiscono ogni piano urbanistico operativo e attuativo di iniziativa pubblica e privata, comunque denominato, previsto dalla legislazione vigente;
 - la possibilità di predisporre ed approvare PUG intercomunali anche tra i Comuni facenti parte di una Unione a cui gli stessi non abbiano conferito l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, definendo tramite apposito accordo territoriale le attività che saranno svolte dall'Unione per coordinare e accelerare la redazione del piano intercomunale, nonché le forme di partecipazione di ciascun ente all'attività tecnica di predisposizione del piano e il riparto delle relative spese; l'accordo definisce altresì modalità semplificate di assunzione degli atti di approvazione del piano da parte dei Comuni e dell'Unione (co. 5 e 6).
 - la concessione di contributi a Comuni e loro Unioni al fine di favorire l'adeguamento della pianificazione generale vigente alle previsioni della presente legge, tramite appositi bandi annuali;
- L'art. 3 della medesima legge prevede che i comuni avviino il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente entro il termine perentorio di tre anni dalla data della sua entrata in vigore (entro il 01-01-2021) e lo concludano nei due anni successivi (entro il 01-01-2023),

TUTTO CIO' PREMESSO

Che forma parte integrante del presente Accordo, tra gli Enti intervenuti e come sopra rappresentati, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 OGGETTO E FINALITÀ DELL'ACCORDO

1. Con il presente Accordo, stipulato ai sensi dell'art. 30, co. 6, della Legge Regionale 21/12/2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, i Comuni dell'Unione Val d'Enza avviano un percorso comune per l'attuazione in forma coordinata del processo di adeguamento dei propri strumenti di pianificazione urbanistica comunale alla nuova normativa regionale, come previsto dall'art. 3 della suddetta legge.

2. Con il presente Accordo i Comuni dell'Unione intendono attivare la redazione di un Piano Urbanistico Generale (PUG) in forma intercomunale.
3. Il presente Accordo verrà gestito per il tramite dell'Ufficio di Piano intercomunale, struttura attraverso cui l'Unione intende perseguire il proprio obiettivo di gestione del processo di costruzione del PUG intercomunale.

ART. 2 - AMBITO TERRITORIALE

1. L'ambito territoriale del presente Accordo viene individuato nel territorio dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza aderenti all'Unione Comuni Val d'Enza.

ART. 3 - DELEGA DELLA GESTIONE

1. Per le finalità del presente accordo, i Comuni di dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza delegano all'Unione Comuni Val d'Enza la gestione delle attività ad essa assegnate per la predisposizione del PUG intercomunale, nei limiti disciplinati dal presente atto. La delega ha effetto dalla sottoscrizione del presente accordo .
2. L'Unione Comuni Val d'Enza accetta la presente delega e s'impegna ad esercitarla conformemente a quanto espresso nel presente atto.

ART. 4 – ATTIVITÀ SPECIFICHE DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI

1. Ai sensi dell'art. 30, comma 6 della Legge Regionale 21/12/2017, n.24, con il presente Accordo “i Comuni definiscono le attività che saranno svolte dall'Unione per coordinare e accelerare la redazione del piano intercomunale, nonché le forme di partecipazione di ciascun ente all'attività tecnica di predisposizione del piano e il riparto delle relative spese. L'accordo definisce altresì modalità semplificate di assunzione degli atti di approvazione del piano da parte dei Comuni e dell'Unione”.

2.a Attività di competenza dell'Unione per il coordinamento e la redazione del piano intercomunale:

1. Il Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale sarà redatto nel rispetto della normativa vigente e attraverso un intenso confronto sia tecnico sia politico che coinvolgerà attivamente i singoli Comuni aderenti.
 2. Il coordinamento delle attività, finalizzato a una efficace programmazione, sarà assunto dalla Giunta dell'Unione e dall'Ufficio di Piano. Il lavoro della Giunta sarà coadiuvato dal Tavolo di Coordinamento degli Assessori alla Pianificazione, da costituirsi tramite apposito atto deliberativo della Giunta dell'Unione.
 3. Le attività tecniche e i procedimenti per la redazione del Piano Urbanistico Generale intercomunale saranno in capo all'Ufficio di Piano, di cui al precedente art. 1.
 4. L'Unione si impegna a far sì che nel PUG siano individuati i temi di scala sovracomunale che interessano tutto il territorio dell'Unione, per creare sinergie fra i Comuni e per dare soluzioni adeguate ai problemi che superano la dimensione di un singolo Comune.
- A partire dalle analisi fino alle scelte strategiche di Piano, saranno affrontate a livello di Unione aree tematiche che , a titolo esemplificativo , potranno riguardare:

- il sistema della mobilità (e quindi la possibilità di accedere rapidamente ai servizi, ai luoghi di studio e di lavoro),
 - il sistema dei servizi di interesse sovralocale e delle dotazioni territoriali,
 - il sistema sociale e le prospettive di sviluppo economico,
 - la salvaguardia dell'integrità del territorio dal rischio sismico, idraulico e geologico.
 - il sistema naturale ed ambientale e dei vincoli sovraordinati, con particolare riferimento alle reti ecologiche e a quella dei percorsi ciclopeditali;
 - la valorizzazione del territorio rurale, la promozione di politiche agricole coerenti con il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna
 - l'ammodernamento del sistema delle infrastrutture tecnologiche.
 - il contenimento del consumo di suolo, anche promuovendo forme di perequazione territoriale tra i comuni per il calcolo della quota massima del 3% di nuova volumetria prevista dalla l.r. 24/2017.
5. Gli obiettivi strategici a scala intercomunale dovranno essere capaci di intercettare quelli alla scala locale dove ogni singolo "comune" intende perseguire la valorizzazione della propria identità e unicità, inserendola all'interno della strategia condivisa di Piano intercomunale.

2.b Forme di partecipazione dei Comuni all'attività tecnica di predisposizione del piano

1. L'atto operativo connesso alla Convenzione per la Costituzione dell'Ufficio di Piano che verrà approvato dalla Giunta dell'Unione individuerà nel dettaglio le modalità di coinvolgimento delle strutture tecniche dei Comuni aderenti.
2. Con il presente Accordo, ciascuno dei Comuni impegna la propria struttura interna al fine di assicurare tutti i flussi informativi funzionali alle attività del suddetto Ufficio di Piano connesse alla predisposizione del PUG.
3. Ciascun comune si impegna a far sì che nel PUG siano garantite scelte di Piano locali che possano essere coerenti con l'impianto di pianificazione intercomunale, nella consapevolezza che una gestione unitaria del territorio rappresenta un elemento strategico per uno sviluppo urbanistico organico e sostenibile, (nell'ottica di una strategia di sviluppo sovralocale, pur nel mantenimento delle differenti identità locali).

2.c Riparto delle spese

1. Le spese complessivamente da sostenere per l'attuazione del presente accordo sono finanziate nel Bilancio dell'Unione Comuni val d'Enza. La spesa complessiva è ripartita tra i Comuni aderenti secondo il seguente criterio: il 50% in base all'estensione territoriale di ciascun comune espressa in KM quadrati e 50% in base alla popolazione residente in ciascuno dei comuni al 31 dicembre precedente ciascuna annualità di vigenza del presente Accordo.
2. Il riparto, al netto di trasferimenti regionali, terrà conto sia dei costi interni che di quelli relativi all'affidamento di eventuali incarichi esterni.
3. In particolare, con riferimento ad incarichi esterni finalizzati all'adeguamento della pianificazione, si dovrà tenere conto prioritariamente dei differenti livelli di pianificazione esistente e della consistenza degli adeguamenti da svolgere, con modalità di separata imputazione dei costi agli Enti coinvolti.

2.d Rapporti fra i Comuni e l'Unione

1. Le relazioni ed i rapporti fra Unione e Comuni conferenti avvengono sulla base di quanto previsto dallo Statuto e dai conseguenti provvedimenti adottati in merito dagli organi di governo.

ART. 6. MODALITÀ DI ASSUNZIONE DEGLI ATTI DI APPROVAZIONE DEL PIANO DA PARTE DEI COMUNI E DELL'UNIONE

1. Ai sensi della normativa regionale vigente l'avvio del processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente è stabilito entro il termine perentorio del 01.01.2021 mentre la sua conclusione è prevista entro il termine del 01.01.2023.
2. Il PUG intercomunale deve essere approvato dai Consigli comunali dei Comuni aderenti e dal Consiglio d'Unione.
3. L'Unione e i Comuni gestiranno, con il riparto di seguito indicato di competenze, le seguenti fasi procedurali

FASI	
Unione	<i>Consultazione preliminare</i>
Unione e Comuni	Assunzione da parte della Giunta della proposta completa di Piano
Unione	Avviso sul BURERT di deposito Proposta
Unione	Termine deposito e presentazione osservazioni
Unione	Termine per formulazione controdeduzioni
Unione e Comune	Adozione del piano
Unione	Rappresentante per Espressione Parere Motivato Comitato urbanistico
Unione e Comuni	Approvazione del Piano

4. I Comuni sono competenti nella gestione del PUG per ambito corrispondente al proprio territorio comunale.

ART. 6 – RECESSO DALL'ACCORDO

1. Ciascun Comune potrà recedere dall'Accordo Territoriale previa adozione di apposita delibera di Consiglio Comunale da trasmettere all'Unione entro 90 gg. dalla fine dell'esercizio finanziario ed il recesso avrà effetto dal primo gennaio successivo solo dopo l'approvazione del PUG intercomunale.

ART. 7 – CONTROVERSIE

1. Le eventuali controversie che dovessero insorgere relativamente all'interpretazione o all'attuazione del presente atto devono essere risolte, in maniera preventiva, in via bonaria. Qualora ciò non fosse possibile, competente è il Foro di Reggio Emilia.

ART. 8 – RINVIO

1. Per quanto non previsto nel presente atto, si fa rinvio alle specifiche normative nazionali e regionali vigenti in materia.



UNIONE VAL D'ENZA

Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza
Provincia di Reggio Emilia

2. Eventuali modifiche o deroghe al presente atto potranno essere apportate dai Consigli dei Comuni aderenti nelle forme previste per l'approvazione del presente atto.

ART. 9 – REGISTRAZIONE

1. Il presente atto, esente dall'imposta di bollo ex D.P.R. 26.10.1972, n. 642 t.v. , è soggetto a registrazione in caso d'uso.

Letto, approvato e sottoscritto:



UNIONE VAL D'ENZA

Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza
Provincia di Reggio Emilia

Del che si è redatto il presente verbale che previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

Il Presidente
PAOLO BURANI

Il Vice Segretario
IURI MENOZZI

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.



UNIONE VAL D'ENZA

Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza
Provincia di Reggio Emilia

PARERE ESPRESSO SULLA PROPOSTA DI CONSIGLIO 46 DELL'ANNO 2018

AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 267 DEL 18/08/2000

OGGETTO: CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DI UN UFFICIO DI PIANO INTERCOMUNALE E ACCORDO TERRITORIALE PER LA PREDISPOSIZIONE E L'APPROVAZIONE DI UN PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) INTERCOMUNALE, AI SENSI DELLA L.R. N. 24/2017 - "DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO". APPROVAZIONE SCHEMI.

PARERE in ordine alla REGOLARITA' TECNICA

Parere Favorevole

Data
12/10/2018

Ufficio Di Piano
Il Responsabile del Servizio
CAMPANI NADIA / ArubaPEC S.p.A.

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.



UNIONE VAL D'ENZA

Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza
Provincia di Reggio Emilia

PARERE ESPRESSO SULLA PROPOSTA DI CONSIGLIO 46 DELL'ANNO 2018

AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS.267 DEL 18/08/2000

OGGETTO: CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DI UN UFFICIO DI PIANO INTERCOMUNALE E ACCORDO TERRITORIALE PER LA PREDISPOSIZIONE E L'APPROVAZIONE DI UN PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) INTERCOMUNALE, AI SENSI DELLA L.R. N. 24/2017 - "DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO". APPROVAZIONE SCHEMI.

PARERE in ordine alla REGOLARITA' FINANZIARIA

Parere Favorevole

Data
12/10/2018

Servizio Economico-Finanziario
Il Responsabile del Servizio
Menozzi Iuri / ArubaPEC S.p.A.

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.



UNIONE VAL D'ENZA

Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza
Provincia di Reggio Emilia

DELIBERA DI CONSIGLIO

N° 43 DEL 13/10/2018

Oggetto: CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DI UN UFFICIO DI PIANO INTERCOMUNALE E ACCORDO TERRITORIALE PER LA PREDISPOSIZIONE E L'APPROVAZIONE DI UN PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) INTERCOMUNALE, AI SENSI DELLA L.R. N. 24/2017 - "DISCIPLINA REGIONALE SULLA TUTELA E L'USO DEL TERRITORIO". APPROVAZIONE SCHEMI.

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione **viene pubblicata all'Albo Pretorio** per giorni 15 consecutivi ,ai sensi del I° comma dell'art. 124 del d.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, a decorrere dal 13/11/2018.

Bibbiano, li 13/11/2018

Il Responsabile
Menozzi Iuri / ArubaPEC S.p.A.

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.